

Foto di Jan Verlinde
Testo di Antonio Wolfer

Una casa scultura, immersa nel verde alla periferia di Bruxelles, è una vera e propria "macchina" per catturare la luce. Legando interni ed esterni con l'uso di ampie pareti vetrate e caldi mattoni francesi.

B R I





CK

Guardando questa casa si fa fatica a credere che si trovi a soli cinque chilometri dal centro di Bruxelles. Edificata all'interno di un'area protetta, è un affascinante esempio di incontro tra progetto e natura, un luogo dove attività quotidiane, professione e meditazione vanno di pari passo. Elizabeth, la proprietaria, è una psicoterapeuta e la sua casa è anche il luogo in cui riceve i pazienti. Ne deriva la necessità di creare un'atmosfera adatta alla serenità e alla riflessione. Il progetto di questa casa scultura nasce quindi dall'integrazione della filosofia dell'architetto



A sinistra, pochi mobili, scelti uno per uno dalla proprietaria, appassionata di vintage, e caldi tappeti in pelle di pecora. Nella casa di Elizabeth la parola d'ordine è: essenzialità.

Sopra, la cucina è uno degli ambienti preferiti dalla proprietaria: ampia e luminosa, è realizzata su disegno. Nella assoluta linearità di componenti spicca, a contrasto, un tappeto di artigianato marocchino.



«L'architetto ci ha paragonato a dei girasoli ossessionati dalla luce. Ora, grazie al suo progetto, siamo dei girasoli felici», spiega sorridendo Elizabeth.

Un mix di mobili vintage e di design storico arreda il grande spazio living e pranzo aperto sul giardino mediterraneo. Le pareti totalmente vetrate permettono una continua interazione con l'esterno.







Lasciando la sua casa, nel centro di Bruxelles, Elizabeth era consapevole di dare un senso diverso alla propria vita e questa rivoluzione doveva partire dalla natura e dalla luce.

Bruno Erpicum con i principi del paesaggista Christophe Spehar che ha ricreato, su esplicita richiesta dei proprietari, un giardino mediterraneo con al centro un piccolo stagno totalmente naturale dove gli animali selvatici che vivono nella riserva possono anche venire ad abbeverarsi. «Quando abbiamo deciso di costruire una nuova casa, abbiamo cercato un lotto di terreno all'interno di un'area protetta alla periferia della città. Per ottenere l'autorizzazione a costruire, visti i forti vincoli che regolano l'edificabilità nella riserva, abbiamo dovuto pensare a un progetto



Sopra, la storica chaise longue di Lucian Ercolani per Ercol, uno dei pezzi vintage preferiti della proprietaria, psicoterapeuta, che accoglie i suoi pazienti in uno spazio pensato per la meditazione e il relax.

A destra, i mattoni, che rivestono i muri, vengono dal sud della Francia dove la famiglia aveva già una casa di vacanza. Ed è proprio questa calda pietra a costituire l'elemento di unione tra interno ed esterno.





Sopra, nel living, vetro e pietra si susseguono tra interni ed esterni della casa creando una continuità visiva. Al centro, un vano creato da pareti di vetro divide lo spazio portando al suo interno il giardino mediterraneo.

L'arredamento è un mix di pezzi storici, come le sedie disegnate da Charles & Ray Eames (Vitra), mescolati a quelli contemporanei, come il lampadario *Vertigo* di Constance Guisset per Petite Friture.

che fosse rispettoso del contesto. La scelta dell'architetto Bruno Erpicum nasce dalla sua capacità di creare edifici integrati con la natura, ma soprattutto di usare la luce e di valorizzare tutti gli ambienti della casa, anche quelli rivolti a Nord», racconta Elisabeth. La passione della padrona di casa per i mobili vintage, per i tappeti etnici, per i pezzi storici di design, ha fatto sì che l'arredo sia divenuto soprattutto una questione emotiva. «Per noi questa è una casa magica – dice Elisabeth – dove la presenza di pareti in vetro permette quella perfetta interazione tra interni e

natura che era alla base della nostra ricerca. La casa è illuminata dal sole in tutte le ore del giorno e la zona living è per me un posto davvero speciale dove osservare la natura e suonare il piano». La ricerca di essenzialità ha quindi portato Elizabeth a ridurre di molto anche la presenza di oggetti inutili e a valorizzare quelli prescelti.

«Ho trovato bellissimi tappeti e ho anche scovato una credenza degli Eames. Ma tra tutti gli arredi della casa quelli che preferisco sono la chaise longue di Lucian Ercolani e una panca di Charlotte Perriand: intramontabili». ♦



«Passo molto tempo nella zona living, altro ambiente che ho voluto ampio e luminoso», racconta la proprietaria. Il pavimento grigio in resina prosegue l'effetto naturale della pavimentazione in ghiaia che caratterizza l'esterno.